

Le Cattedre Dei Non Credenti Opere Carlo Maria Martini Vol 1

Secondo Einstein, l'intera scienza altro non è che un affinamento del pensare quotidiano. E per Newton la fisica deve guardarsi dalla metafisica. Da questi due concetti prende spunto Ragione per cui, atteso complemento di Perché accade ciò che accade, il fortunato testo che ha avuto quindici ristampe. Questo libro risponde a quesiti scientifici che hanno attratto la curiosità degli uomini fin dall'antichità, ma anche a interrogativi della fisica più attuale e moderna. Nella presentazione di Piero Angela si legge: "Il libro ci invita a osservare la realtà utilizzando la parte più nobile del cervello, quella che presiede all'intelligenza è arguibile non solo che queste pagine siano lette da un pubblico numeroso, ma che qualche insegnante illuminato le faccia circolare anche tra i suoi studenti".

La speranza dell'uomo di non smarriarsi nei labirinti dell'esistenza rimane appesa alla riscoperta e alla riappropriazione delle tante metafore che definiscono lo spazio della cultura occidentale. Sono rappresentazioni e interpretazioni dell'esistenza e chiedono di essere realizzate come mete dell'agire dell'uomo. Le metafore, così si fa riferimento, sono riprese da figure bibliche e assunte come strumenti di conoscenza dell'esistenza, modelli di confronto, guide nell'azione e stili di vita. Sono metafore che aiutano a descrivere la condizione dell'uomo riflessa nelle vicissitudini e nelle contraddizioni che caratterizzano l'esistenza di ognuno e negli aneliti di speranza che insieme convivono e determinano la stessa condizione spirituale del tempo. Esse definiscono la realtà della condizione umana in bilico tra lo scacco del fallimento e la piechezza di vita, tra la perdizione e l'attesa di salvezza. Sono figure del nostro figure bibliche che interpretano il nostro presente e disegnano anche il nostro futuro. Soprattutto indicano all'uomo un percorso da compiere alla ricerca della propria identità insieme a quella degli altri. Rilette come chiamate alla responsabilità dell'io conducono ad un impegno etico che si realizza nella rinuncia al predominio dell'io sul tu e nell'incontro decisivo con l'Altro. È nell'incontro con l'altro che la metafora cessa di essere solo una cifra dell'esistenza e acquista la sua capacità di trasformare il mondo, oltre che di interpretarlo. Dietro e dentro queste metafore vivono il padre e lo sperare dell'uomo, nella forma di una chiamata alla responsabilità come impegno consapevole a favore degli altri. Rocco Pittozzi, già professore di Filosofia della Mente e di Filosofia del Linguaggio nell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Tra le sue opere ricordiamo: La fede come passione. Wittgenstein e la religione (Cinesello Balsamo 1997); Dentro il linguaggio. Pratiche linguistiche ed etica della comunicazione (Torino 2003); La ragione linguistica. Origine del linguaggio e pluralità delle lingue (Roma 2008); Cervello, mente e linguaggio. Una introduzione alle scienze cognitive (Torino 2009); Ciéncias da linguagem e ética da comunicação (Aparecida -SP 2014); La Christus, Hoffnung der Welt di Heinz Tesar: tra architettura, filosofia e teologia (Pomigliano 2014); Pensare l'architettura. Pensare filosofico e fare architettonico (Campobasso 2017). Per le nostre Edizioni ha pubblicato: Ad Auschwitz Dio c'era. I credenti e la sfida del male (Roma 2005); Lui è come me. Intersoggettività, accoglienza e solidarietà (Roma 2012); Con l'altro e per l'altro. Una filosofia del dono e della condivisione (Roma 2015).

Foglietto illustrativo
ContraIndicazioni alla lettura
Non dovete leggere questo libro se vi scandalizzano le seguenti 10 frasi:1. I cattolici sono poco efficaci nel comunicare le verità di fede.2. I cattolici dovrebbero sapersi integrare nella cultura...

Una miriade coltivada a la cuestión religiosa desde la prensa. Los periódicos no pertenecen a lo que se denomina "literatura canónica". Pero ¿acaso la captación de los momentos relevantes de cada día no se asemeja a lo que, en aquellas lejanías, hicieron los autores de las Sagradas Escrituras? Se ha dicho que la lectura del periódico es la oración matinal del hombre contemporáneo. Incluso Karl Barth consideraba que, para hacer teología, hay que tener en una mano la Biblia y en la otra el periódico. Esta colección de artículos aborda la cuestión religiosa desde diversas vertientes. "Ha sido -dice el autor- como viajar, en las horas de la noche, a tierras lejanas, conversar con personalidades de otros tiempos y lugares; y regresar por la mañana para contar a los lectores del periódico lo que he logrado retener de ese coloquio".

Le cattedre dei non credenti

La repubblica dei numeri

Chiesa

Versioni a confronto delle testimonianze degli Evangelisti: Canonici e Apocrifi

Fra le mura della modernità

Il cardinale Martini raccontato, con stile semplice e intensità emotiva, attraverso le tappe che ne hanno scandito il cammino umano e spirituale: da Torino a Roma, da Milano a Gerusalemme e Gallarate.Il ritratto di un uomo, un religioso, un pastore innamorato di Dio e della Chiesa. Un testimone che ha sempre unito il rigore nello studio delle Scritture alla passione, anche civile, per le vicende culturali, sociali e politiche.«Un ritratto " d " autore ", ricco di spunti preziosi» (La Civiltà Cattolica)«Un libro che restituisce un " immagine appropriata e completa del cardinale» (Corriere della Sera)«Con semplicità e intensità emotiva, conosciamo pagina dopo pagina un Martini inedito» (Avenirre)«Un fedele e lucido ritratto di uno degli uomini che più hanno saputo gettare in avanti il cuore del cristianesimo (il Messaggero di Sant' Antonio)

«È un dono, la fede, ma è anche una conquista che si può perdere ogni giorno e ogni giorno si può riconquistare». Carlo Maria Martini «Ci si sente come sentinelle avanzate su un terreno incognito». Eugenio Scalfari «Alla fine ciò che determina il valore di un essere umano è il metodo». Vito Mancuso
Torna il Piccolo ecclesialese illustrato, in una nuova edizione aggiornata nei vocaboli e arricchita nei testi. Perché l' " ero Maria Martini " altro che in declino, si è diffuso in modo sotterraneo ma dilagante. Debole nei contenuti e nel pensiero, rigido con la sua schematicità ripetitiva ma in realtà flessibile nel piegarla alle contingenze più banali, prono agli slogan e sensibile all' " effimero: insomma, «liquido» quanto basta per adattarsi perfettamente alle esigenze dell' " uomo di mondo» (e di potere) clericale. Le illustrazioni sono di Gianni Chiosso.

Da tempo teologo e sociologi cercano di capire che cosa succede oggi nel cattolicesimo. Mentre tutto cambia, nel disorientamento generale della società e della cultura, la Chiesa vive uno dei momenti forse più critici della sua storia. Un vero " inverno ". Ci si interroga sul futuro e c' " è chi si chiede se siamo gli ultimi cristiani. Molti sintomi ci fanno temere di esserlo davvero, almeno in Europa, dove si rischia il processo di estinzione toccato alla civiltà cristiana del Medio Oriente. Dal luogo dove otto secoli fa Francesco di Assisi si spogliò fino alla nudità per esprimere la sua scelta radicale di Cristo, obbedendo alla voce del Crocifisso che gli chiedeva di " riparare la sua casa in rovina ", l' " Autore dà uno sguardo generale al nostro tempo, additando le vie di un nuovo slancio evangelizzatore centrato sulle piccole comunità plasmate di Vangelo e fraternità. Una " nuova primavera " della Chiesa, possibile se, come i discepoli di Emmaus, ascoltiamo il Risorto che cammina al nostro fianco e ci riscalda il cuore.

La Civiltà cattolica

Ragione per cui

Chiesa padrona

Ebrei, cristiani e musulmani

A Spiritual Reflection on Palliative Care

Lettere (1982-2012)

Il cardinale del dialogo è un appellativo che rende giustizia all'instancabile spendersi di Carlo Maria Martini nell'impegno a favore di rapporti con l'alterità religiosa, declinata nelle sue più varie versioni: in chiave di rapporti con gli ebrei, il mondo ebraico e Israele: sul versante ecumenico, con le diverse chiese cristiane; e su quello interreligioso, nell'orizzonte dei rapporti con i musulmani, ma anche con uno sguardo alle grandi religioni orientali. Negli oltre cento interventi raccolti nel libro, la voce di Martini si alza limpida sopra il coro di diffidenza che riempie il nostro quotidiano, mettendo a fuoco il senso del farsi altro, dell'aprirsi all'accoglienza, dell'affermare la propria identità partendo dal confronto e non dalla prevaricazione. Così gli incontri legati all'ebraismo diventano per lui fondativi in quanto riconoscimento cristiano delle proprie radici, e il discorso di sant'Amrogio del 1990, intitolato "Noi e l'Islam", coglie in anticipo l'urgenza di fare i conti con il nuovo protagonismo della religione musulmana su scala mondiale, all'interno di società sempre più segnate dal fenomeno del pluralismo religioso. Una raccolta di interventi in cui il cardinale rende viva e attuale la riflessione sulla fede, scavando sotto la superficie delle parole evangeliche per arrivare fino alla concretezza terrena della vita umana. Fratelli e sorelle è il quinto volume dell'opera omnia del Cardinale, la cui pubblicazione è stata avviata da Bompiani nel 2015 con Le cattedre dei non credenti, seguito nel 2016 da I Vangeli, nel 2017 da Giustizia, etica e politica nella città e nel 2018 da La scuola della Parola.

"Martini è stato un uomo della parola, la figura più adatta per provocare un ateo dichiarato".

“Martini è stato per molti di noi che hanno ascoltato le sue parole o hanno letto i suoi testi un maestro nel far conoscere e apprezzare la Bibbia [...]. Egli ha messo a frutto il contributo specifico che gli Esercizi forniscono alla Lectio divina: discernere il desiderio più autentico [...]. In modo che l'ascolto non rimanga in sospeso, ma incida sulla pratica e trasformi la vita.” Con queste parole nella prefazione alle Cattedre dei non credenti Papa Francesco ha voluto sottolineare lo strettissimo e originale legame tra Bibbia ed Esercizi ignaziani nell’opera di Carlo Maria Martini. In questo volume vengono raccolti i corsi di esercizi dedicati ai quattro Vangeli – Marco, Luca, Matteo e Giovanni – tenuti dal Cardinale in diverse occasioni e con diversi destinatari, e con una scelta di metodo innovativa: “Per la prima volta i suoi testi sono trovato a impostare gli Esercizi non partendo direttamente dal testo di sant’Ignazio – come ho fatto per molti anni, seguendo in maniera rigorosa e fedele – ma piuttosto prendendo un singolo Vangelo”. I testi qui raccolti sono commenti ai singoli Vangeli nella loro totalità e contemporaneamente veri e propri percorsi “spirituali” nella tradizione gesuitica degli Esercizi di sant’Ignazio, un’esperienza forte di conversione, da vivere con qualcuno che faccia da guida, per ascoltare, discernere e decidere. Poterne disporre in una versione definitiva, completa e debitamente annotata, permette finalmente al grande pubblico che ha ammirato la forza innovativa di Martini di addentrarsi nella complessità e nella ricchezza dell’opera di uno degli autori cristiani più amati di tutti i tempi. Come osservare da lontano un grande mosaico e vederne le linee maestree per poi scoprire con sorpresa i dettagli, a poco a poco. I Vangeli è il secondo volume dell’opera omnia del Cardinale, la cui pubblicazione è stata avviata da Bompiani nel 2015 con Le cattedre dei non credenti.

Il libro ricostruisce la vita e il pensiero di Jean Guilton (1901-1999), il grande amico di Paolo VI, a quasi vent’anni dalla sua morte. La vicenda umana di questo scrittore e filosofo cristiano ha attraversato quasi integralmente il XX secolo quale testimone diretto di eventi epocali: i primi tentativi ecumenici, le due guerre mondiali, le radicalizzazioni ideologiche del secondo dopoguerra, l’era atomica e il Concilio Vaticano II. Il primo capitolo del volume è dedicato alla ricostruzione della vita di Guilton e alle sue prime sintesi accademiche; ed esso fanno seguito seguono altri due capitoli che trattano della sua antropologia (il tempo, il pudore, l’amore umano) e della sua cristologia filosofica (le condizioni di possibilità della rivelazione, la filosofia della risurrezione. Ne viene il ritratto di un pensiero di impronta umanista e ben radicato nella tradizione francese che forse, come già lamentava Yves Congar nel 1963, «non ha avuto, fino ad oggi, quell’accoglienza che sembra meritare».

Il pensiero di Jean Guilton: l’uomo, il tempo, Dio

La lingua dei “Discorsi alla Città” di Carlo Maria Martini

Storia di un uomo

Astrobiology and Humanism

Dare a Cesare la Parola di Dio

Accompagnare bambini e adolescenti di fronte a sofferenza, malattia e morte

Nelle prime decadi del secolo XX, quando s' intrinse la geografia storica delle Annales e la nuova scienza della geopolitica stimolò l' " interesse per i confini territoriali, si rinforzò l' " associazione tra frontiere e mura: tema letterario per esprimere l' " isolamento dell' " uomo contemporaneo. Prima del tempo delle certezze geometriche, quando la misura era una sfida e il potere si fondava nelle verità a trascendenti, il semplice fatto di pensare il confine era, infatti, un' " affermazione di forza capace di riener le pi ù diverse risorse e interessi. Ciò perché è il fare politica d' " antico regime era uno stare sempre all' " erta che richiedeva di moltiplicare le sentinelle di pietra e di carta. Un richiamo prezioso cui guarda questo volume per riflettere sulla storia del confine come asse e trappola di una modernità à tanto discussa come le sue stesse frontiere.

In un tempo senza celi in cui i luoghi della memoria culturale e religiosa appaiono piuttosto offuscati e il valore della libertà à via via trasformandosi in un vuoto arbitrio ad esclusivo comodo dell' " ego, l'Autore si propone di definire il " senso dell' " interiorità à " in relazione all' " interminabile ricerca del destino di veri à della condizione umana nelle varie situazioni mondane e a fronte del mistero dell' " infinito. Lo scritto si snoda lungo una tela argomentativa tratteggiata sostanzialmente da questioni inerenti alle ricorrenti dinamiche che investono l' " essenza della libertà à dell' " uomo e il susseguente rapporto tra coscienza storica e verità à religiosa, con specifico riferimento al ruolo della religione nella vita dei popoli e, ancor più, alla peculiare verità à afferente al Dio Unico e Padre causa prima del cristianesimo a fronte di certuni aspetti dello spirito scolare dell' " Occidente, ma anche della stessa Chiesa cattolica. Tenendo conto della notevole incidenza che ha la libertà à nell' " uomo e nella società, l' intero percorso esplosivo si digna nella prospettiva di poter fornire una ulteriore opportunità à di ripensamento in specie alle giovani generazioni, in larga parte assorte in una società à alquanto distretta e dispersa in un generalizzato spazio di liciti à falsità da una sorta di stordimento relativistico.

Duomo di Milano, 6 novembre 1980. Pi ù di duemila giovani si ritrovano nella cattedrale per ascoltare il loro vescovo, che raggiunge i cuori e le menti di quei ragazzi interpretando il metodo della lectio divina per leggere la Bibbia. Inizia così l' " avventura della Scuola della Parola, di alcune esperienze pi ù innovative e affascinanti del ministero di Martini, che continu ò senza interruzioni, anche se con modalità à diverse, fino al 2002. Il volume raccoglie tutte le edizioni della Scuola della Parola con brevi introduzioni storiche, i riferimenti biblici e le trascrizioni integrali degli interventi dell' " arcivescovo di Milano. L' " introduzione generale e l' " apparato interpretativo-redazionale vogliono essere una guida che accompagna il lettore " in una sorta di pellegrinaggio spirituale dove si aprono meraviglie nuove e antiche ". La Scuola della Parola " è il quarto volume dell' " opera omnia del cardinale, la cui pubblicazione è stata avviata da Bompiani nel 2015 con Le cattedre dei non credenti, seguito nel 2016 da I Vangeli e nel 2017 da Giustizia, etica e politica nella città à.

Finding Dignity at the End of Life discusses the need for palliative care as a human right and explores a whole-person methodology for use in treatment. The book examines the concept of palliative care as a holistic human right from the perspective of multiple aspects of faith, ideology, culture, and nationality. Integrating a humanities-based approach, chapters provide detailed discussions of spirituality, suffering, and healing from scholars from around the world. Within each chapter, the authors address a different cultural and religious focus by examining how this topic relates to questions of inherent dignity, both ethically and theologically, and how different spiritual lenses may inform our interpretation of medical outcomes. Mental health practitioners, allied professionals, and theologians will find this a useful and reflective guide to palliative care and its connection to faith, spirituality, and culture.

Diavolo d'un cardinale

La lezione di Martini

I Vangeli. Esercizi spirituali per la vita cristiana

custode del Mistero nel cuore della storia

Conversations on Science, Philosophy and Theology

Roma come se

L'ASSENSO E LA NEGAZIONE, con UN'ACCURATA RICERCA CHE PRENDE SPUNTO DALL' " ASCOLTO " DI TANTI AUTORI CHE SI SONO OCCUPATI DI TEODICEA, tenta di rispondere a questa domanda lasciando sempre, però, al lettore, la possibilità di farsi una propria opinione su una delle questioni filosofiche più spinose. Il rapporto controverso tra Dio e il male è affrontato in maniera obiettiva, non ci sono risposte nette e assertorie ma, come spiega l'autore, Michele Andrisani, il tutto è attraversato "da una sofferta oscillazione, da un moto inquieto che dice, esistente e rifiuto, fino a disdire nuovamente il detto". Dal grido di Giobbe ad Auschwitz, Dio, il male e la fede sono i protagonisti di un'opera che scuote e nello stesso tempo invitaa riflettere. Andrisani, docente di Storia e filosofia, ha affrontato con passione una tematica ambivalente, provocatoria anche e soprattutto nel Terzo Millennio quando spesso si pensa che l'uomo abbia tutte le risposte.

1940.4

La legge 134 del 2021 ha avviato e delegato una disciplina organica della giustizia riparativa mettendo a sistema le esperienze di giustizia riparativa avviate in Italia dai principi delle fonti europee e internazionali. Il testo sviluppa i due aspetti - i principi della giustizia riparativa e l'esperienza concreta - che si sostengono reciprocamente: LA PARTE I: la legge 134 del 2021 e la disciplina organica delegata ai decreti riguarda i I principi fondanti la giustizia riparativa emergenti e dai principi dalle fonti internazionali ed europee che dalla legge 134 si intendono rispettare. (autore: Pasquale Lattari). LA PARTE II: l'esperienza concreta di giustizia riparativa dagli Uffici del Consultorio familiare della Diocesi di Latina, consente l'analisi esperienziale di aspetti della mediazione penale strumento principe di giustizia riparativa: Gli aspetti riparativi nel progetto di messa alla prova degli imputati minorenni; la valutazione, la fattibilità il trattamento e il ruolo del Servizio Sociale per i Minorenni (Valentina Zulliani), la mediazione diretta (a cura di Roberto Paolo De Vito), La mediazione con vittima specifica (a cura di Mariano Macale), L'ente essenziale delle vittime della strada e la partecipazione alla mediazione. Le attività di Giustizia Riparativa (a cura di Silvia Frisina, Luca Martignani), La giustizia di prossimità (a cura di Nunzia Calascibetta, Sabrina Mazzante, Giuseppina Parisi, Sabrina Tola).

Una interessante e dettagliata ricostruzione del processo a Gesù, mettendo a confronto non soltanto le testimonianze dei Vangeli Canonici ma anche le testimonianze dei Vangeli Apocrifi e Gnostici. Oltre a documenti apocrifi di varia origine, il Talmud ed il Corano. Ne risulta un quadro interessante che alimenta i dubbi sul reale svolgimento del processo, invece di elargire certezze. L'ultima cena, l'arresto, le accuse dimanzati il Sinedrio, il processo di Pilato, la condanna. Sino alla Passione. Il tutto riportando le citazioni originali e le leggi Romane ed Ebraiche.

Conversazioni con Carlo Maria Martini

Farsi prossimo

Alla ricerca del futuro per la capitale

Ambrosius

10 idee per farla più bella

Pensare l'architettura. Sapere filosofico e fare architettonico

Carlo Maria Martini conosceva bene il rischio della parola carità: "Non pochi pensano subito a qualche atto di umana compassione, o a tirar fuori qualcosa dal portafoglio, o a gesti e attitudini poco efficaci a cambiare davvero la storia". Ma non è questa la testimonianza dei cristiani, uomini e donne che hanno smesso di pensare a se stessi perché hanno sperimentato la forza dell'amore di Dio. È da qui che nascono la spinta a farsi prossimo, la disponibilità all'ascolto, lo sguardo attento e l'apertura all'accoglienza. Questo è il potente insegnamento di Martini, che non aveva una ricetta pronta, ma si lasciava toccare dalla realtà di coloro che incontrava (malati, anziani, disabili, poveri, carcerati, migranti e stranieri, emarginati) e li rileggeva alla luce della parola di Dio. Sgorgano da questa sorgente le parole che rivolge loro, ma anche dalla riflessione sui temi della giustizia, delle riforme sociali, della formazione al volontariato e all'impegno sociopolitico. Ogni contributo mirava all'animazione della comunità cristiana che fu loro affidata per attrezzarla a praticare la carità. Oggi le sue parole ci rilanciano l'interrogativo che Martini poneva a se stesso, alla comunità cristiana e alla società del suo tempo: "E l'amore del Padre, che mette nei nostri cuori lo Spirito Santo, ci muove, malgrado tutto, a chiederci sempre: che cosa potrei fare per amare di più, per perdonare di più, per capire di più, per accogliere di più?" Farsi prossimo è il sesto volume dell'opera omnia del Cardinale, la cui pubblicazione è stata avviata da Bompiani nel 2015 con Le cattedre dei non credenti, a cui sono seguiti I Vangeli (2016), Giustizia, etica e politica nella città (2017), La scuola della Parola (2018) e Fratelli e sorelle (2020).

Se la vita creata fosse un teatro, lo scenario oderno sarebbe dominato dalla questione «culturale» (società multi e interculturali, antropologia «culturale», cultural studies), ma siamo sicuri di sapere di cosa parliamo quando diciamo «cultura»? Su questa scena, teologia e Chiesa non vagano come personaggi in cerca d'autore: Gaudium et spes offre loro indicazioni di ampio respiro e direttive precise per entrare adeguatamente nella parte di chi, di fronte alle sirenne del mondo, vuole imitare Orfeo, il quale non si turò le orecchie, ma, come ha scritto papa Francesco, «fece qualcos'altro: intonò una melodia più bella, che incantò le sirene». Filosofia e architettura costituiscono un unico sapere in funzione del benessere dell'uomo. Parlare, pensare, fare, avere delle emozioni sono dimensioni dell'esistenza umana. La filosofia ha bisogno dell'architettura, ma anche questa ha bisogno della filosofia. La costruzione di un ambiente per l'uomo, se è opera dell'architetto, lo è soltanto perché dietro ogni artefatto c'è un'idea che trova la sua forma e la sua realizzazione in un progetto. Il fare architettonico si lega al sapere filosofico, quasi ad affermare che nella figura dell'architetto conviva anche quella del filosofo. La filosofia dà all'architettura il fondamento che si costituisce come regola e misura di un'attività tesa a costruire un mondo più umano. Dentro questo quadro sono qui riproposti dei percorsi narrativi che vedono l'uomo in relazione con alcuni degli artefatti dell'architettura. Sono artefatti che hanno una incidenza nella vita degli individui, perché è in essi che gli uomini vivono e sperimentano la loro condizione umana, il loro padre e il loro sperare. La casa come la dimora più originaria dell'essere dell'uomo à difesa della sua sopravvivenza, lo "spazio sacro" con la riscoperta del divino nell'uomo nell'epoca del disincanto, la città degli uomini con le sue narrazioni e le sue utopie mancate, la biblioteca con la richiesta di una maggiore cultura nel tempo nella crisi della contemporaneità sono alcuni di questi artefatti, più rappresentativi rispetto ad altri, oggetto di racconto. Sono artefatti che disegnano il perimetro entro cui l'essere dell'uomo fa esperienza di sé con i problemi e le difficoltà dell'esistenza, ma anche con le sue aspettative, i suoi desideri e i suoi sogni.

Esistono molte specie di avvicinamenti al cuore dell'uomo e al confronto con Dio. Si è imposta per molto tempo una voce secca, dura, teologale e disincantata, che ha interrogato l'esistenza con parole squadrate come pietre angolari... C'è invece un uomo tra noi che da una vita parla con voce vibrante dal profondo, attenta ai palpiti del cuore, capace di dischiuderlo e di aprirlo a pulsazioni più vaste, a sentimenti assillati. Quest'uomo è un parroco di città. I suoi moltissimi fedeli lo chiamano semplicemente «don Angelo». Incontrarlo significa esporsi a una rivoluzione potente, che agisce con delicatezza commossa attraverso parabole, racconti di vita, brevi illuminazioni, domande di abissale innocenza. La teologia del cuore praticata da don Angelo Casati non ha minore radicalità delle formulazioni dogmatiche e ascetiche, e rappresenta l'attitudine alla scoperta continua, che si inoltra nel mistero dell'esistenza e nei sensi più nascosti della Scrittura e del Vangelo. È una pratica di dialogo persistente e in qualche modo scomoda, impegnativa, perché dice che forse essere cristiani è umani oggi significa chiamare le cose con un nome diverso: le luce divengono volti, la ressa si trasforma in incontri, il fastidio in ostensione. Stipiti a leggere nei volti la storia di ciascuna persona, farsi parte di questa storia ad essere testimoni. Significa anche rileggere in quei volti ciò che è scritto nella Bibbia e, viceversa, nella Bibbia incontrare i volti e i gesti di chi affolla gli autobus alla periferia delle grandi città. Don Angelo Casati ha dedicato la sua vita e le sue omelie al farsi prossimo, come richiedeva ai cristiani il suo grande amico Carlo Maria Martini. La via scelta sembra poco rumorosa, poco gridata, ma è estremamente coraggiosa e proviene da lontano, dai primordi della comunità raccolta intorno a Cristo, giungendo a oggi nei gesti pontificali o in quelli di un curato assetato di umanità, umanità da scovare tra i parroccchiani così come tra i baraccati, tra chi chiede di non ricevere la benedizione natalizia così come tra le suore che scelgono di vivere ai margini. È qui, in questi «piccoli scampoli di cielo, tra casa e casa», che si avverte il presentimento di essere sfi orati dal mistero della creazione, dalla vertiginosa presenza di un Dio che sorride.

Fratelli e sorelle

Un viaggio interiore

Indagine sul processo a Gesù

Crist come grazia

La Giustizia riparativa 2

Giustizia, etica e politica nella città

This book reviews the horizons and frontiers of humanism as they interact with the science of life in the universe, now generally known as “astrobiology”. As one of the most important conversations of our time, the existence of life itself raises deep questions that are meaningful to both astrobiology and humanism. The text discusses current disagreements in this intercultural dialogue, which are shown to be solely due to the widespread delusion that the horizons and frontiers of science can be ignored.

Cosa genera la sofferenza in un bambino, un ragazzo o un adolescente? Come stare loro accanto nella dura stagione della malattia? È possibile affrontare la morte, con parole di speranza? Finalmente un percorso che osa toccare con mano le dolorose esperienze dei limite, ascoltando le emozioni che nascono nei ragazzi, senza pessimismo. Nemmeno a Dio piace la sofferenza. Gesù sapeva piangere e arrabbiarsi, si prendeva cura dei malati e ha resuscitato Lazzaro. Egli stesso è passato attraverso la sofferenza e la morte, vincendola con la Resurrezione. È con questa promessa di Vita per tutti e la certezza che la croce è solo “collocazione provvisoria” che nasce questo ebook.

Questo agile volume ha la sua origine per il contenuto e per il titolo in un pensiero di Silvia Vegetti Finzi, riportato in Le cattedre dei non credenti di Carlo Maria Martini: “Sin dalla nascita, osserva Freud, si possono contare i giorni in due modi: sommandoli o detraendoli, per cui il giorno uno, nel senso della vita, è anche il giorno meno uno nel senso della morte”.

Questo piccolo libro è costituito da due parti: la prima è in forma narrativa, quasi di parabola; la seconda è una piccola antologia, a sostegno teorico della prima parte, di brani di scritti di persone di cultura. Si tratta di aprirsi ad una diversa prospettiva con cui guardare all'età anziana, età che può essere di impegno verso sé e verso gli altri. Va però svolta una documentata e disincantata riflessione, non sviata da frazi ad effetto in cui indulgono sempre più spesso persone pubbliche, che parlano più alla pancia (o in modo più colto: all'emotività) che al cuore e alla testa e con rispetto, ai loro uditori o lettori. Un esempio è la recente ipotesi di privare dell'elettorato attivo gli anziani, in dispregio o ignorando (!) elementari fondamenti di democrazia, di suffragio universale e di rispetto della persona, dall'illuminismo in qua. Incouriosisce sapere quale potrebbe essere la valutazione diagnostica da parte dello psichiatra o del geriatra che auspicabilmente dovrebbero essere in carico queste persone, anch'esse non più giovani, che hanno espresso questa ipotesi. Ermanno Valentino Ripamonti, Pedagogista e Psicologo (Albo Professionale della Lombardia n. 2802) ? Diplomato in Magistero in Scienze Religiose ? Consulente in Sessuologia ? già Magistrato Onorario del Tribunale per i Minorenni di Milano ? Iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Milano ? Accreditato in Psicologia Scolastica dall'O.P. di Lombardia. Già Docente a contratto di Psicologia dello Sviluppo, Pedagogia Generale e Pedagogia Speciale nei Corsi di Laurea Triennali in Terapia della Neuropsicomotricità in Età Evolutiva e in Educazione Professionale ? Facoltà di Medicina e Chirurgia ? Università degli Studi di Milano. Dirigente Scolastico dal 1974. Già Docente di Psicologia o di Pedagogia in Master di 2° livello ? Università Cattolica di Milano e Università Statale di Torino e in corsi di formazione di educatori professionali e volontari ? Fondatore e coordinatore del Centro Psicopedagogico Interdisciplinare "Portaperta", Milano. Già Presidente del Comitato Centrale dell'Agesci (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani), già componente del Comitato Europeo dell'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout; già Presidente dell'AS.P.E.I. (Associazione Pedagogica Italiana ? Sezione di Milano); già componente del Comitato di Continuità dell'Assemblea delle Organizzazioni Cattoliche Internazionali. Già consulente di Enti Locali e associazioni assistenziali.

Giustizia, etica e politica nella città raccoglie le lettere, i messaggi, gli articoli, le omelie, i colloqui del cardinale Carlo Maria Martini che hanno avuto per oggetto la città, i temi della convivenza sociale e della formazione politica, i problemi del lavoro, dell'assistenza, dell'amministrazione, della corruzione e della giustizia, interpretati sempre alla luce dell'etica comunitaria, con le sue problematiche trasformazioni. Le parole alla città del cardinale hanno sempre rappresentato un appuntamento cruciale a cui hanno guardato con attenzione non solo i cittadini ma anche e soprattutto il mondo del lavoro e della politica. Si tratta di un ricco patrimonio di riflessioni attraverso cui leggere l'evoluzione storica di una città, Milano, e di una nazione, l'Italia, e delle sfide epocali che hanno dovuto affrontare: dal terrorismo alla globalizzazione, dalle guerre internazionali alle tematiche bioetiche, passando per lo sfaldamento del sistema politico italiano, la fine del sistema bipolare della guerra fredda e la configurazione di una nuova aggregazione europea. Si è voluto organizzare questo volume materiale - che copre gli anni dal 1980 al 2002 - in ordine cronologico, in modo da poterne valorizzare lo sviluppo, sottolineando al tempo stesso la coerenza della visione etica e teorica e la sensibilità alle novità del processo storico. Giustizia, etica e politica nella città è il terzo volume dell'opera omnia del cardinale, la cui pubblicazione è stata avviata da Bompiani nel 2015 con Le cattedre dei non credenti, seguito nel 2016 da I Vangeli.

Milano ...

strapotere, monopolio e ingerenza nel cattolicesimo italiano

Abbiamo bisogno di te

In che modo si può credere nel bene e nel senso nonostante e attraverso l'evidenza del male?

Chiesa, teologia e cultura in scena

Vorrei starti vicino

“ Io ritengo che ciascuno di noi abbia in sé uno non credente e un credente, che si parlano dentro, si interrogano a vicenda, si rimandano continuamente interrogazioni pungenti e inquietanti l' " uno all'altro. Il non credente che è in me inquieta il credente che è in me e viceversa ". Con queste parole Carlo Maria Martini apriva la Prima Cattedra dei non credenti nel 1987. Iniziava così un lungo cammino di dialogo che Martini volle espressamente per dare la parola a non credenti, offrendo loro la possibilità di rendere ragione delle proprie convinzioni, e favorendo nei credenti un atteggiamento di ascolto disponibile e pensoso. Attraverso l' " incontro con personaggi di spicco della cultura e del mondo scientifico, nel corso delle dodici edizioni delle Cattedre, fu possibile esplorare che cosa significa credere e non credere in rapporto alla città, ai sentimenti, all' " arte e alla letteratura, al dolore, al cosmo e alla storia. " L' " importante - commenta Martini - è che impariate a inquietarvi. Se credenti, a inquietarvi della vostra fede. Se non credenti, a inquietarvi della vostra non credenza. Solo allora le vostre posizioni saranno veramente fondate ". Questo volume, il primo di una serie di diciotto volumi che raccoglierà l' " intera opera di Carlo Maria Martini, presenta al pubblico la versione integrale e completa di tutte le dodici Cattedre, svoltesi a Milano dal 1987 al 2002, con molti interventi inediti. L' " opera, realizzata dalla Fondazione Carlo Maria Martini in collaborazione con la casa editrice Bompiani, nasce con l' " intento di conservare, diffondere e soprattutto mantenere vivi, il patrimonio e l' " eredità di uno dei grandi protagonisti dell' " ultimo secolo.

In occasione degli 80 anni di papa Francesco, in queste pagine sono raccolte le parole augurali di varie persone, credenti o non credenti non importa, alcune note, altre meno, altre del tutto sconosciute. Hanno scritto al Papa: Rosanna Belloni Angelo Bolzani Anna Bosi Emma Buraglio Piero Coda Ferruccio De Bortoli Marco Garzonio Giulio Giorello Hafez Haidar Ludovico Isolabella Vittorio Lingiardi Serafino Marazzini Francesco Micheli Lucia Michetti e Michela Rossini Giovanna e Filippo Moro Moni Ovadia Camilla e Carlotta Parrella Alessandro Porri Cesare Rimini Flor Riveria Cinzia Sacchi Giangiacomo Schiavi Elio Sindoni Bartolomeo Sorge Sergio Vailati Alain Vergari Sergio Zavoli Papa Francesco viene eletto Sommo Pontefice il 13 marzo 2013. Compie 80 anni il 17 dicembre 2016.

Si è aperta una nuova questione romana. Molto diversa ma altrettanto dirimente di quella ottocentesca. Allora l' " esito fu la formazione della capitale dello Stato unitario. La caratura internazionale della città venne capitalizzata nel natio bilungo italiano. Oggi la nuova questione romana si muove in direzione opposta, come inveramento della vocazione cosmopolita nell' " epoca della globalizzazione. Una sincera celebrazione dei 150 anni di Roma Capitale, infatti, dovrebbe corroborare la consapevolezza che si è chiuso un ciclo storico. Non sono più riproponibili le tre rendite di cui è vissuta la società romana: il centralismo statale, il consumo di suolo, la retorica del passato. E allora: di quale economia vivrà la città? Quale forma urbana si darà? Come saprà rielaborare l' " eredità storica? Di questo passaggio d' " epoca non sono ancora emerse le formidabili opportunità. Se ne vedono solo gli effetti destrutturanti nel collasso dell' " amministrazione, dei servizi e dello spazio pubblico. L' " asprezza dei problemi concentra il discorso pubblico sulle emergenze quotidiane. Invece il libro di Walter Tocci scommette sull' " utilità di affrontare i problemi della lunga durata, sia del passato sia dell' " avvenire. È necessario ribaltare concettualmente prima che operativamente le politiche pubbliche seguite finora e ripensare secondo le nuove dimensioni della Città Mondo e della Città Regione, alimentando una nuova stagione di prosperità civile, culturale ed economica. È in questa direzione che vanno le proposte sviluppate nel libro, tentando di connettere la concretezza del governo con i sogni a occhi aperti. La postura che qui si assume è audace, ma imprescindibile: come se Roma potesse porsi grandi ambizioni per il nuovo secolo. Anche se l' " esito non è certo, la visione del futuro serve a tracciare un cammino possibile. È consente di decidere i passi da compiere oggi.

Il più noto scrittore cattolico si racconta: dall'educazione familiare alla formazione laicista universitaria, dall'incontro con il Vangelo alla decisione di approfondire e divulgare le ragioni della fede. Il bilancio di una ricerca teologica e spirituale durata tutta la vita. Una confessione ricca di conoscenza, ma anche di esperienza e di grande umanità.

Incantare le sirene

Il mistero di Cristo

rapporto sulla città

Il nuovo piccolo ecclesialese illustrato

Perché credo

L'Assenso e la negazione

Queste sono le lettere che per trent'anni si sono scambiate due persone che vivevano nel centro di Milano: lui in piazza Fontana, lei in via Bagutta. Non si potevano telefonare, né incontrare al bar o in biblioteca. Perché lui era l'arcivescovo e l'organizzazione della sua vita era incompatibile con i ritmi di quella di lei, giornalista, moglie di Giorgio Bocca, madre di tre figli. È la giornalista a prendere l'iniziativa, e lui risponde. Le lettere approfondiscono il rapporto di lavoro. Lei lo segue per la Repubblica da quando papa Wojtyła ha mandato lui, biblista, a Milano come arcivescovo. Martini è ben contento di conoscere le reazioni di una persona agnostica al suo impegno pastorale. Silvia è felice di colmare le sue lacune in campo religioso. Parlano del comunicare personale e mediatico, progettano cattedre dei non credenti, discutono di ecumenismo e di Tangentopoli, si interrogano sull'aborto e sulla Lega, sulla preghiera e su Israele. Insomma, lo scibile di quegli anni milanesi è per loro materia quotidiana sullo sfondo delle grandi questioni poste dalla Bibbia. Ed è proprio la parafarsi che Silvia scriverà dell'Antico Testamento, nel tempo della pensione di Martini, la spia del gran cambiamento, conversione compresa, avvenuto in lei nel corso di quegli anni.

Più o meno 1?

Carlo Maria Martini

Per una nuova primavera della Chiesa

Ventisette lettere a papa Francesco

La scuola della parola